

Senilità



Senilità è il secondo romanzo di Italo Svevo che pubblicò a sue spese nel 1898. Lo **scarso successo** portò Svevo a un silenzio letterario di venticinque anni. Il romanzo venne **riscoperto e ripubblicato nel 1927** a Milano, in seguito al clamoroso successo della Coscienza di Zeno. Senilità si ispira a vicende autobiografiche.

La storia ruota attorno alla storia amorosa tra **Emilio Brentani e Angiolina**. Emiliano è un impiegato e vive un'esistenza monotona con la sorella Amalia, quando incontra Angiolina e si innamora perdutamente. La donna però è attratta sempre da altri uomini tra cui **Stefano Balli**, amico di Emiliano e **di cui è innamorata anche Amalia**. Angiolina risulta essere una donna opportunistica e infedele che controlla i sentimenti di Emiliano. Amalia intanto per problemi di cuore muore e così il fratello si separa da Angiolina, la quale scappa con un

cassiere a Vienna. Il protagonista ritorna a vivere la sua **esistenza grigia e mediocre in solitudine**, ricordando le donne amate, Amalia e Angiolina, unendo nella memoria l'aspetto dell'una con il carattere dell'altra.

Anche Emilio Brentani **incarna la figura dell'inetto** e risulta essere **uno sconfitto dalla realtà** a cui non riesce ad appartenere. **La sorella del protagonista di Senilità**, che illusa dell'amore di Stefano Balli a causa delle sue stesse fantasie, nel momento della delusione amorosa perde il contatto definitivo con la realtà e si abbandona all'abuso di etere che **la condurrà alla morte**.